

# Il profilo del docente pioniere nell'uso delle ICT nella propria pratica

*Una definizione del docente pioniere che fornisce le basi per un curriculum europeo*

■ **Allan Martin**, University of Glasgow  
[a.martin@educ.gla.ac.uk](mailto:a.martin@educ.gla.ac.uk)

## INTRODUZIONE

Il progetto ULEARN ha come obiettivo principale quello di sviluppare e successivamente sostenere una comunità di pratica di docenti pionieri a livello europeo.

Il progetto si basa sulle seguenti assunzioni:

- che in ogni contesto educativo vi sia un gruppo di individui che possono essere identificati come pionieri delle ICT<sup>1</sup>;
- che le persone che realmente o potenzialmente rientrano in questa categoria possano essere individuate;
- che la loro capacità di svolgere il ruolo di pionieri delle ICT possa essere valorizzata dalla partecipazione a corsi *ad hoc* e da opportunità di collaborazione;
- che questa possa essere considerata un'attività paneuropea.

Nell'ambito del progetto si è rivelato quindi necessario in primo luogo definire un profilo del docente pioniere delle ICT dalle caratteristiche definibili e valutabili, per poter fra l'altro:

- costruire un curriculum mirato per sviluppare le caratteristiche appropriate;
- costruire corsi centrati sullo sviluppo di queste caratteristiche;
- identificare gli utenti destinatari dei corsi;
- sviluppare i meccanismi per l'analisi delle esigenze;
- rilevare lo sviluppo individuale e confrontarlo con le caratteristiche di pioniere delle ICT;
- consolidare uno schema di certificazione con soglie identificabili.

## IL DOCENTE PIONIERE

Il pioniere delle ICT è un sottotipo del “do-

cente pioniere”. Il termine “pioniere” si ispira al mondo della biologia: le piante pioniere sono quelle che per prime colonizzano un nuovo ambiente nonostante le condizioni avverse alla nascita e allo sviluppo della vita e, attraverso la loro azione, trasformano questo ambiente, cosicché altre piante possono successivamente insediarsi. Ma il termine evoca anche immagini dei primi anni dell'ex Unione Sovietica, di giovani entusiasti che spingono verso la trasformazione economica del paese.

È chiaro da tutto questo che “docente pioniere” non significa “buon docente” o addirittura “docente di primissimo ordine”. Piuttosto il pioniere è colui che porta l'innovazione, la adotta per primo, ed è disposto a farsi carico dei problemi e a correre eventuali rischi per affermare una pratica innovativa.

Possiamo quindi iniziare dall'identificazione delle caratteristiche salienti del docente pioniere di tipo generico per poi procedere chiedendoci quali siano le caratteristiche che fanno del pioniere delle ICT un'istanza particolare del docente pioniere. Dall'esperienza pratica possiamo costruire un tipo di docente pioniere ideale. Il tipo può appartenere a qualsiasi settore educativo ed a qualsiasi livello scolastico ed ha le seguenti caratteristiche:

### *i. Innovazione*

Il docente pioniere è per prima cosa e principalmente un innovatore o il primo adottatore di una pratica innovativa. Il pioniere identifica la novità, ne valuta il valore e decide se adottarla. Abbandonare le pratiche di insegnamento tradizionalmente ricono-

<sup>1</sup> NdT: in inglese “ICT pioneer teacher”. Il termine viene usato per intendere il docente che utilizza le ICT nella propria pratica e non il docente di informatica.

sciute per provare qualcosa di nuovo può comportare dei rischi; il pioniere è colui che sa valutare e correre questi rischi.

### ii. *Abilità pedagogiche*

L'insegnante pioniere è un docente completo. Può esercitare, spiegare, consigliare e preparare altri sulla pedagogia, nel contesto dei più recenti sviluppi dell'apprendimento e dell'insegnamento. È in grado di illustrare agli altri l'innovazione e di spiegare i motivi che lo hanno spinto ad adottarla.

### iii. *Collaborazione e coordinamento*

È in grado di partecipare, promuovere e coordinare iniziative collaborative nella propria scuola o con altre istituzioni. Dal momento che porta avanti pratiche innovative, è importante che il pioniere mantenga un contatto regolare con colleghi che lavorano con simili innovazioni. È altrettanto necessario che collabori con i colleghi che potrebbero adottare le pratiche innovative da lui introdotte.

### iv. *Monitoraggio e valutazione*

Può monitorare e valutare gli sviluppi sul piano educativo all'interno della propria istituzione, contribuire a cambiamenti organizzativi e riflettere criticamente sul proprio sviluppo professionale e sulle proprie pratiche. Come innovatore è importante che sappia valutare i costi dell'innovazione e i relativi benefici.

Di seguito queste caratteristiche vengono focalizzate sul *docente pioniere attivo nel settore delle ICT* e analizzate nel dettaglio.

### **Innovazione**

Il docente pioniere delle ICT sa realizzare nell'ambito della sua pratica di insegnante attività supportate o mediate dalle ICT. Ciò comprende per esempio l'uso delle ICT per preparare materiali da usare in classe, per gestire le classi, o ancora per mettere in grado gli studenti a loro volta di usare le ICT durante l'attività di apprendimento. Egli introduce la sua pratica professionale in aree non ancora esplorate, o di cui si sa poco o per le quali esiste poco supporto. Egli tenta di usare tecnologie mai utilizzate fino ad ora (per esempio l'uso di PDA in classe) o applica le ICT a settori nei quali queste non sono mai state usate prima (per esempio i software per fare presentazioni nella scuola primaria).

### **Abilità pedagogiche**

Il docente pioniere delle ICT dimostra l'efficace applicazione pedagogica delle ICT. L'efficacia si sviluppa attraverso la sperimentazione personale, il coinvolgimento in

attività collaborative con altri docenti utilizzatori delle ICT, o la partecipazione all'aggiornamento professionale in servizio o, spesso, tramite una combinazione di questi percorsi. Tale efficacia è caratterizzata da:

- *un uso appropriato e creativo delle ICT* che non è necessariamente complicato o "high-tech". Spesso gli usi più semplici delle ICT sono i più efficaci nel migliorare l'apprendimento perché sono radicati in uno schema già familiare sia agli studenti che ai docenti. Così nella classe di lingue moderne la corrispondenza via posta elettronica con studenti di una scuola di un altro paese si basa sullo schema dell'amico di penna, ma la facilità d'uso e la velocità di trasmissione dei messaggi permette un senso del conversare più immediato e può condurre a un contatto continuo più che a lettere sporadiche. Allo stesso modo la scrittura elettronica più che come scrittura di un testo si configura come un progresso notevole sia per lo studente universitario che per l'alunno di scuola, per la possibilità di editare e riprodurre testi anche inizialmente, quando le competenze specifiche sono limitate.
- *la consapevolezza delle abilità in materia di ICT dei suoi studenti.* Il pioniere sa quanti progressi i suoi studenti possono fare prima che le difficoltà con le ICT inizino a interferire con l'apprendimento disciplinare.
- *la consapevolezza delle applicazioni delle ICT e del software didattico disponibile e più appropriato per la sua area curricolare, così come delle fonti di informazione sull'uso pedagogico delle ICT.* Queste fonti includeranno le agenzie ufficiali, i gruppi di interesse (come le associazioni di disciplina), editori e altri provider e fonti on-line (inclusi portali disciplinari e di altro genere).
- *l'abilità di formare altri docenti sull'uso delle ICT in classe.* Il pioniere forma altri docenti sulle ICT e li consiglia (a volte formalmente nei luoghi deputati alla formazione, ma spesso anche in situazioni informali) su un uso appropriato ed efficace delle ICT in classe (è importante sottolineare che spesso questo processo è informale). La capacità di insegnare con successo ai propri colleghi è propria di una minoranza di docenti (la maggioranza di loro non ha questa ambizione); questa minoranza adatta lo stile di insegnamento all'obiettivo di far acquisire nuove abilità ai colleghi senza per questo minacciare la percezione che essi hanno del loro

ruolo leaderistico in classe. Un elemento cruciale è quello di evitare di dire agli altri docenti come devono fare il loro lavoro: gli insegnanti generalmente non sono molto disponibili verso coloro che sono etichettati come “esperti di didattica” (particolarmente coloro che non lavorano più a contatto della classe). La percezione che hanno gli insegnanti del docente pioniere delle ICT come di un buon docente è fondamentale perché sentano il desiderio di chiedergli consigli e ascoltarlo. Un secondo elemento fondamentale si riferisce al fatto che il docente pioniere delle ICT non sfida la padronanza che i colleghi hanno della loro disciplina. Egli offre una guida su come le ICT potrebbero essere utilizzate nel contesto dei loro obiettivi e del loro stile di lavoro, e la decisione finale sulla loro adozione spetta all'insegnante della disciplina più che del docente pioniere delle ICT. Il processo di consulenza è duplice e segue un modello conversazionale. L'implementazione delle ICT da parte di coloro che intendono mettere in pratica i consigli sarà sostenuta in modo idoneo dal docente pioniere delle ICT e a volte potrà prendere la forma dell'insegnamento collaborativo (anche se per alcuni docenti che sono abituati al modello dell'insegnante come sola fonte di autorità nella classe, questa può non essere l'opzione preferita). Il ruolo del docente pioniere delle ICT è quello di dare consigli su richiesta e non di forzare gli insegnanti ad usare le ICT (questo è eventualmente compito delle direzioni in circostanze appropriate).

- *la familiarità, la sicurezza, la conoscenza, la comprensione e la capacità nell'uso dell'hardware e delle applicazioni relative alle ICT.* Questa abilità può essersi sviluppata per via di un interesse personale nell'uso delle ICT in classe, di un uso personale delle ICT a casa, o in seguito alla frequenza di corsi sia per interesse personale che come formazione professionale continua. Spesso queste capacità si sono sviluppate attraverso una combinazione di tutti questi fattori. Alcuni insegnanti si specializzano in aspetti particolari dell'uso delle ICT, come la programmazione, la costruzione di pagine web, il desktop publishing o l'elettronica. Per alcuni questi settori specifici possono diventare l'unico interesse nel campo delle ICT; questo tipo di docente può essere identificato in “sala professori” come “patito del computer” o “esaltato”, forse utile occasionalmente

quando sono richieste competenze tecniche, ma non viene percepito come modello da emulare (spesso tali docenti abbandonano l'insegnamento per specializzarsi nelle ICT). Tuttavia il docente pioniere delle ICT, oltre a possedere abilità molto ben strutturate, può esibire anche una vasta competenza e dimestichezza con la gamma di strumenti ICT e relative applicazioni disponibili dentro l'istituzione. Egli offre assistenza su problemi semplici di hardware o software, ma è consapevole dei propri limiti e sa quando cercare le competenze altrove (per es. rivolgendosi a un tecnico o a uno specialista esterno). Per il docente pioniere delle ICT, le competenze in questo campo costituiscono un mezzo per aumentare l'efficacia del suo insegnamento più che un fine in se stesse; tale efficacia include le attività preparatorie e amministrative, oltre all'uso delle ICT in classe. Non si dovrebbe tuttavia trascurare il fatto che il docente pioniere delle ICT si diverte ad usarle, di solito ha un computer a casa e, probabilmente, le ICT rientrano fra i suoi interessi nel tempo libero.

Attraverso l'uso che il docente pioniere fa delle ICT per migliorare il suo insegnamento, egli crea quindi un modello di ruolo per gli altri docenti. Questi infatti riscontrano in ciò che egli fa un miglioramento del processo di apprendimento, attuabile in modo non complesso né arcano.

#### **Collaborazione e coordinamento**

Il docente pioniere delle ICT è felice di essere coinvolto in attività collaborative, sia con colleghi all'interno della propria istituzione, sia con quelli di altre istituzioni. Per alcuni insegnanti l'attività collaborativa è problematica o perché mette in discussione il modello del docente unico che gestisce la classe, oppure perché li obbliga ad ammettere che vi sono aree dove altri potrebbero avere più esperienza; c'è anche il timore di dover fare la maggior parte del lavoro, mentre gli altri ne beneficerebbero. Tuttavia, la maggior parte degli insegnanti che ha partecipato ad attività collaborative ben riuscite attesta il valore di tale attività. Questi docenti sono altresì consapevoli del significato della collaborazione come modalità dell'apprendere. Il docente pioniere delle ICT può partecipare ad attività collaborative basate su queste o fornire una prospettiva sulle ICT nell'ambito di progetti collaborativi che prevedono altri aspetti. Il docente pioniere delle ICT è anche in grado, dove uti-

le, di coordinare attività collaborative e, se necessario, di fornire un elemento di guida. Ciò richiede una serie di abilità tra cui la pianificazione del progetto e l'interazione sociale e comprende anche l'uso di una serie di strumenti di collaborazione basati sulle ICT. Quando il pioniere è responsabile del monitoraggio e coordinamento delle ICT all'interno di un dipartimento o di altre unità amministrative (per es. le Facoltà) o anche di una istituzione piccola (per es. una scuola elementare) o media (per es. una scuola secondaria), il suo ruolo può essere formalizzato all'interno dell'intera istituzione attribuendogli il titolo di "coordinatore ICT" o un'altra definizione simile. Questa funzione ha carattere didattico ed è distinta da quella di un tecnico delle ICT.

### Monitoraggio e valutazione

Il docente pioniere delle ICT è in grado e vuole monitorare e valutare gli sviluppi delle ICT nella sua istituzione e sa riflettere sul proprio sviluppo professionale. Ciò implica una serie di elementi:

- a. *monitora gli sviluppi delle ICT nella propria istituzione.* In una scuola secondaria ciò può riguardare una sezione specifica oppure può costituire una responsabilità complessiva di coordinamento delle ICT e del loro sviluppo in tutta la scuola. Le abilità di monitoraggio e valutazione sono in parte organizzative e in parte amministrative, ma includono anche qualità più personali quali il rispetto e la fiducia negli altri e la capacità di valutare senza giudicare, cosa che ha bisogno di tempo ed esperienza.
- b. *contribuisce ai processi di pianificazione della sua istituzione.* Essendo al corrente della situazione delle ICT nella sua scuola (punto a.) e conoscendo le tendenze attuali nell'uso delle ICT (punto c.), il pioniere delle ICT contribuisce in maniera significativa allo sviluppo strategico della scuola ed è coinvolto nei processi di pianificazione successivi alle decisioni prese a livello dirigenziale.
- c. *è consapevole delle tendenze attuali dell'uso delle ICT e ne ha la prospettiva.* Il pioniere delle ICT ha la caratteristica della prospettiva, la capacità cioè di guardare il paesaggio da una certa distanza e vedere come ciò che è vicino si relaziona con ciò che è lontano. Egli è consapevole delle tendenze attuali nel campo delle ICT e delle loro applicazioni nell'educazione, ed è in grado di inserirle in un contesto più vasto di movimenti nelle aree delle

ICT e dell'educazione. Egli cerca anche di valutare le implicazioni delle nuove tecnologie nel suo insegnamento e, se necessario, le adotta e le adatta ai suoi bisogni. Ciò rende il docente pioniere delle ICT un valido collaboratore dell'istituzione nelle discussioni strategiche e nel processo di formazione delle scelte politiche.

- d. *monitora e valuta il suo sviluppo personale.* Monitorando e valutando le attività degli altri, il docente pioniere delle ICT deve anche essere in grado di monitorare se stesso e di riflettere sul suo personale sviluppo, sia come utilizzatore delle ICT in un contesto educativo, sia come persona che aspira ad essere identificata, da colleghi e dirigenti, come specialista nel campo. È in grado di mappare tale sviluppo e di identificare quali azioni intraprendere per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

### LA MATRICE DI SVILUPPO PROFESSIONALE DEL DOCENTE PIONIERE DELLE ICT

Usando i profili delle caratteristiche sopra descritte è possibile sviluppare una matrice su cui rappresentare lo sviluppo professionale del docente pioniere delle ICT. Nel costruire la matrice si tiene conto di due premesse:

- tutte e quattro le caratteristiche elencate in precedenza sono necessarie per la formazione e la maturazione del docente pioniere delle ICT, che è inteso quindi come un concetto olistico;
- la progressione in ciascuna caratteristica è possibile e può essere disegnata in fasi ampiamente confrontabili.

Si assume anche che la matrice non è altro che una finestra che si apre sullo sviluppo professionale individuale: a monte e a valle di questo ci sarà ancora molto. Gli individui non entrano da questa finestra essendo *tabula rasa* e nemmeno ne escono da professionisti "completi".

Assumendo che la progressione sia possibile in ognuna delle caratteristiche, tuttavia, non dovremmo pensare che sia semplice postulare delle soglie definite; la differenza fra i livelli può avere margini di ambiguità che possono essere chiariti solo addentrandosi in ciascuna fase. Le fasi sono un espediente per caratterizzare la progressione in un modo comprensibile sia per i pionieri delle ICT di tutta Europa, sia per coloro che offrono servizi di formazione per questi docenti.



Per catturare lo sviluppo complessivo dell'individuo si suggerisce il passaggio da *aspirante* a *praticante* a *consulente*. Questa progressione riproduce il movimento di un individuo che spera di sviluppare gli attributi di un docente pioniere delle ICT, attraverso uno che è in grado di dimostrare alcune caratteristiche del pioniere, fino ad arrivare ad un individuo che diventa una risorsa per gli altri. Questa terminologia è influenzata da Ball [2000] che caratterizza lo sviluppo personale e professionale dello studente come uno svolgersi, attraverso il periodo universitario e post universitario, delle seguenti fasi: *Studente Ricercatore Investigatore Praticante Consulente* (anche se ciascuna fase non viene definita).

L'Appendice 1 contiene la matrice del pioniere delle ICT, nella quale vengono proposte le definizioni di ciascuna delle quattro caratteristiche del docente pioniere delle ICT attraverso le tre fasi di aspirante, praticante e consulente. Non vengono definite ulteriori fasi intermedie, poiché a questo punto dello sviluppo della matrice ulteriori fasi intermedie potrebbero portare a distinzioni sempre meno significative, artificiali e troppo fini. Le tre fasi proposte sono abbastanza differenziate da poter essere facilmente riconosciute come diverse. La definizione fornita per ciascuna fase è la caratterizzazione di ciò che è richiesto per raggiungere quella determinata fase, così un aspirante docente pioniere delle ICT diventa colui che dimostra di avere tutte o la maggior parte delle caratteristiche presenti al livello di aspirante; allo stesso modo si procede per il praticante e per il consulente. Ciò dovrebbe consentire la costruzione del curriculum ad ogni livello.

La matrice ha varie funzioni:

- i. funge da punto di partenza (dopo un processo di analisi delle esigenze) e consente la mappatura del futuro sviluppo professionale di un individuo, così come la definizione di un profilo di sviluppo professionale in qualsiasi punto nel tempo. Ciò consente all'individuo di formulare e modificare, a intervalli, un piano di sviluppo personale e di aggiornare una scheda ed un portfolio di sviluppo professionale nei quali inserire la dinamica di tale sviluppo. Sulla base delle esigenze iniziali e del conseguente piano di sviluppo personale, ogni individuo è in grado di selezionare corsi e attività collaborative e condivise adatti alle sue forze, ai suoi bisogni e ai suoi intendimenti.
- ii. L'elaborazione del curriculum di svilup-

po professionale dei docenti pionieri delle ICT diventa più chiara e coerente attraverso il processo di mappatura che ha portato alla matrice. Questo processo consente l'identificazione del livello al quale i corsi mirano e l'estensione della copertura delle caratteristiche auspicabili e quindi l'applicabilità del corso a un possibile particolare individuo. In questo modo la matrice fornisce una forma di mediazione fra i bisogni dei docenti ed il repertorio di corsi disponibili. Si noti che, sebbene i corsi non debbano necessariamente nascere dalla matrice, devono però essere mappabili su di essa. Ciò suggerirebbe che qualsiasi corso si mappi esclusivamente su un livello della matrice, anche se il contenuto potrebbe riferirsi a più di una caratteristica.

- iii. Consente la definizione delle soglie di certificazione in termini di ampie definizioni dei livelli. Ciò facilita il processo di mappatura degli standard locali di certificazione e aiuta il raggiungimento della coerenza nella definizione del livello di applicabilità di un corso che è necessaria per lo sviluppo e il mantenimento di uno schema di certificazione paneuropeo. Faciliterà anche la mappatura delle esigenze delle strutture di certificazione nazionali, in modo che i corsi paneuropei o i corsi nazionali derivati da modelli paneuropei o da corsi nazionali in altri stati, possano essere accettati a scopo di qualificazione professionale o di riconoscimento del diritto a esercitare.
- iv. La definizione generale dei livelli dovrebbe aiutare anche a chiarire il grado di sviluppo, nel senso di definire quando è necessario che il docente possieda tutte le caratteristiche del livello aspirante o praticante per poter proseguire per il livello successivo, o se sia consentito un certo livello massimo, per cui un docente può progredire più rapidamente in certe caratteristiche lasciandone altre indietro. Questa è una questione importante, in quanto il docente pioniere delle ICT è stato concepito in termini olistici, cioè come un individuo che possiede una vasta gamma di abilità complementari.
- v. La matrice è anche importante nella mappatura della comunità di docenti pionieri delle ICT. Questa comunità include tutti gli individui a tutti i livelli, da aspirante a consulente. Tuttavia è utile per tutti i componenti essere in grado di sviluppare una immagine realistica del proprio sviluppo all'interno della comunità

ed essere convinti che quella percezione è basata su concetti condivisi dagli altri membri della comunità stessa.

### LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEI DOCENTI PIONIERI DELLE ICT

La comunità dei docenti pionieri delle ICT non è un club di élite o una società segreta. È una comunità nel senso in cui l'università è una comunità di apprendimento a tutti i livelli di sviluppo, purché tutti i componenti abbiano raggiunto un livello di preparazione sufficiente per l'ingresso e purché tutti i componenti accettino gli scopi per i quali la comunità è stata costituita. La comunità è quindi un'entità sociale e culturale nonché professionale: l'appartenenza comporta obblighi ma anche diritti ed esistono aspettative sul come i membri dovrebbero comportarsi, fra di loro e con coloro che si avvalgono delle loro professionalità.

ULEARN non arriva a raggiungere tutti questi obiettivi; può però attivare delle strutture che renderanno possibile alla co-

munità europea di docenti pionieri delle ICT di sviluppare un'idea di sé ed avviare attività appropriate. In questo processo, tuttavia, è importante coinvolgere i membri della comunità fin dalle fasi iniziali e cercare di coinvolgerli nelle attività.

Nell'ambito del progetto ULEARN è stata elaborata la matrice del docente pioniere delle ICT; successivamente è stato prodotto un quadro di riferimento curricolare, che è stato poi rielaborato nel Syllabus pan-europeo, costituito da 5 moduli.

Un gruppo di insegnanti scozzesi insieme allo staff di ULEARN ha sviluppato, a partire dal Syllabus, un insieme di moduli dedicati al livello aspirante. In futuro lo stesso processo verrà attuato per sviluppare moduli per i livelli di praticante e consulente. Questi moduli saranno realizzati in ambito scozzese e rimarranno a disposizione degli stati europei che vorranno adottarli.

*traduzione a cura di Giovanna Caviglione*

### riferimenti bibliografici

Ball L. (2000), A Framework for Personal and Professional Development, in Bourner T., Katz T. & Watson D. (eds), *New Directions in Professional Higher Education* Buckingham SRHE/Open UP ISBN 0-335-20614-X, pp. 203-213

## APPENDICE 1 - La Matrice di Progressione del pioniere delle ICT

	Innovazione	Implementazione pedagogica delle ICT
<b>Definizione della categoria</b>	È in grado di identificare, adottare e formare gli altri sulle innovazioni basate sulle ICT e sulle relative implicazioni per la pratica didattica.	È in grado di usare, fare dimostrazioni, dare consulenza e formare altri sull'uso delle ICT in pedagogia nel contesto degli approcci correnti e degli sviluppi innovativi nell'apprendimento e nell'insegnamento.
<b>Il Consulente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Supporta e forma i colleghi che adottano innovazioni basate sulle ICT;</li> <li>ii. Favorisce l'adozione dell'innovazione basata sulle ICT nel processo di pianificazione d'istituto;</li> <li>iii. Identifica possibili sviluppi innovativi futuri basati sulle ICT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. È a conoscenza dell'intera gamma di strumenti e applicazioni ICT adatti alla sua area di attività;</li> <li>ii. Valuta criticamente gli obiettivi dell'apprendimento nel contesto dei bisogni degli studenti e della società;</li> <li>iii. Riflette criticamente sull'uso efficace ed appropriato delle ICT a supporto degli obiettivi di apprendimento;</li> <li>iv. Mette in grado gli studenti di usare le ICT quando utili per raggiungere gli obiettivi prefissati e può dimostrare la loro utilità in termini di profitto;</li> <li>v. Dà consulenza ai colleghi su particolari usi delle ICT in campo pedagogico.</li> </ul>
<b>Il Praticante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Adotta le innovazioni basate sulle ICT nella sua pratica;</li> <li>ii. Considera criticamente l'impatto delle innovazioni basate sulle ICT sulla pratica didattica;</li> <li>iii. Condivide con i colleghi le sue riflessioni sull'innovazione supportata dalle ICT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Usa gli strumenti ICT a supporto degli obiettivi dell'apprendimento, incluso provvedere, preparare e amministrare le attività di apprendimento degli studenti;</li> <li>ii. Dà consulenza ai colleghi su usi particolari delle ICT in pedagogia;</li> <li>iii. Può fornire formazione e consulenza sulle abilità ICT nella misura in cui aiutano il raggiungimento degli obiettivi pedagogici;</li> <li>iv. È a conoscenza di una serie di fonti di informazione sull'uso delle ICT in pedagogia e ha accesso alle fonti relative;</li> <li>v. In condizioni idonee può trattare problemi di hardware e software.</li> </ul>
<b>L'Aspirante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. È consapevole della natura dell'innovazione nella didattica;</li> <li>ii. È consapevole della natura dell'innovazione basata sulle ICT nella didattica e del suo impatto sulla pratica didattica;</li> <li>iii. Sperimenta le nuove tecnologie in classe o come supporto ad attività con i ragazzi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Si tiene aggiornato sulle tendenze correnti nel campo delle ICT nell'educazione;</li> <li>ii. Conosce alcuni strumenti e applicazioni delle ICT specifici per la sua area;</li> <li>iii. È a conoscenza di alcune fonti di informazione specifiche;</li> <li>iv. Sperimenta su piccola scala le ICT come supporto pedagogico.</li> </ul>
<b>Livello d'Ingresso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Ha avuto modo di vedere esempi di innovazione didattica;</li> <li>ii. Ha un atteggiamento positivo nei confronti del concetto di innovazione;</li> <li>iii. Identifica se stesso come potenziale innovatore nell'uso delle ICT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Ha una certa esperienza sia come studente che come docente;</li> <li>ii. Conosce alcuni usi pedagogici delle ICT;</li> <li>iii. Usa le ICT con una certa sicurezza, anche se non è necessariamente un esperto.</li> </ul>

APPENDICE 1 - La Matrice di Progressione del pioniere delle ICT

**Collaborazione e Coordinamento**

**Monitoraggio e Valutazione**

È in grado di partecipare, avviare e coordinare attività basate sulle ICT all'interno dell'istituzione o con altre istituzioni usando modalità basate sulle ICT dove adatte.

È in grado di monitorare e valutare gli sviluppi delle ICT nella propria istituzione e contribuire ai cambiamenti organizzativi e riflettere criticamente sulle proprie pratiche e sul proprio sviluppo.

- i Promuove attività collaborative basate sulle ICT all'interno della propria istituzione;
- ii Promuove o coordina attività collaborative basate sulle ICT con altre istituzioni;
- iii Riflette criticamente sulla natura della collaborazione come modalità dell'apprendere;
- iv Usa e riflette criticamente sull'uso delle modalità collaborative mediate dalle ICT.

- i Valuta l'uso delle ICT nella propria istituzione nel contesto degli attuali approcci all'insegnamento e all'apprendimento e dei bisogni degli studenti sia localmente che nella società, e contribuisce alla definizione delle strategie di valutazione;
- ii Riflette criticamente sulle implicazioni dello sviluppo delle ICT per la pianificazione istituzionale e contribuisce al processo di pianificazione
- iii Riflette criticamente sulla natura dello sviluppo professionale e contribuisce al piano di sviluppo professionale della sua istituzione.
- iv Riflette criticamente sul proprio sviluppo professionale nel contesto dei bisogni sociali, istituzionali e personali.

- i Partecipa ad attività collaborative e le coordina all'interno della propria istituzione;
- ii Partecipa ad attività collaborative con altre istituzioni;
- iii Usa la collaborazione come modalità di apprendimento e coordina l'attività di apprendimento collaborativo degli studenti;
- iv Con i colleghi usa modalità collaborative mediate dalle ICT.

- i Attua il monitoraggio degli sviluppi ICT nella sua istituzione;
- ii Individua gli sviluppi delle ICT che possono essere rilevanti per la sua istituzione e valuta come la loro utilizzazione può aver luogo;
- iii È consapevole delle implicazioni delle ICT nella pianificazione istituzionale;
- iv Riflette sul proprio sviluppo professionale e mette a fuoco il proprio piano di sviluppo;
- v Inizia a riflettere sulla natura dello sviluppo professionale dei docenti.

- i Partecipa ad attività collaborative nella sua istituzione;
- ii È a conoscenza di attività collaborative fra istituzioni;
- iii Conosce la natura ed i tipi di collaborazione come modalità di apprendimento;
- iv Usa modalità di comunicazione mediate dalle ICT;
- v Discute con i colleghi le sue esperienze di uso delle ICT in campo pedagogico.

- i È consapevole della natura dell'innovazione educativa e del ruolo del docente pioniere;
- ii È consapevole delle dinamiche organizzative della sua istituzione;
- iii È a conoscenza delle attività ICT e dei piani di sviluppo nella sua istituzione e delle iniziative locali e nazionali di uso delle ICT nell'educazione;
- iv Riflette sul proprio sviluppo professionale e prepara un profilo del proprio personale piano di sviluppo.

- i Ha una certa esperienza di collaborazione professionale in un contesto educativo;
- ii Si rende conto dell'importanza della collaborazione come modalità di apprendimento.

- i Ha considerato la natura della formulazione e dell'implementazione delle politiche educative;
- ii Conosce i fattori che influenzano l'ambiente di apprendimento;
- iii Ha preso in considerazione i propri obiettivi personali e professionali.